

inconvenienti lamentati dalla cittadinanza romana per il servizio degli omnibus e dei tramways.

“ Coccapieller. ”

L'onorevole Coccapieller ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Coccapieller Quando si deplora un fatto, e quando, senza curarne le cause, si cerca di distruggerne gli effetti, a mio modo di vedere, si deve ricorrere all'autorità, all'intelligenza, alla solerzia di chi è a capo dell'amministrazione.

Benchè io sappia che la questione che tratto è una questione puramente locale d'indole municipale, pure, per muovere l'apatia di chi è preposto ai pubblici uffici, mi rivolgo direttamente alla prima autorità, dalla quale i comuni dipendono.

Se l'arma dei reali carabinieri, se quella della pubblica sicurezza, se perfino l'esercito non fossero a disposizione dell'autorità civile per un falso concetto (poichè ciò che riguarda l'esercito, non può che appartenere, per me, che esclusivamente al ministro della guerra, sotto l'immediato supremo comando del Monarca); non mi rivolgerci, oggi al ministro dell'interno.

Ai carabinieri, alle guardie di pubblica sicurezza con i loro rispettivi comandanti, è affidato l'ordine pubblico (non escluse le guardie cittadine dipendenti direttamente dal sindaco) e tutte queste forze collegate dipendono esclusivamente dal ministro dell'interno.

Di più i prefetti, i sotto prefetti, i questori ed i sindaci dipendono dal ministro dell'interno.

Quando adunque quest'ordine gerarchico, con i suoi funzionari tutti, non s'incarica, o chiude gli occhi sui continui inconvenienti che un'intera popolazione lamenta, a chi dovrà ricorrere, onorevoli colleghi, un rappresentante di un collegio, ove simili inconvenienti si lamentano più che in altri luoghi?

Per me, quanti sono guidati dalla retta ragione non possono che ricorrere al capo supremo di questa gerarchia che nulla prevede, che lascia accadere fatti che sono a danno gravissimo di cittadini d'ambo i sessi (*Ilarità*), per intervenire solo per condurre in carcere il feritore, ed i feriti all'ospedale; infine cura gli effetti senza aver preveduto con somma accortezza e preveggenza a rimuovere le cause che producono gli effetti stessi per i quali poi questa forza interviene.

È mai possibile, signori, che i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza e i graduati di questi due corpi che stanno vicino alle stazioni

degli omnibus, non si accorgano di questi inconvenienti?

Questi inconvenienti accadono specialmente nei giorni festivi e più particolarmente in alcune feste tradizionali in Roma.

Ma i nostri bravi amministratori ne hanno sopresse molte, che pur arrecavano un rilevante commercio in questa Roma così bene amministrata dal comune, il quale per sopprimere è stato dottissimo, altrettanto poi incapacissimo a creare altri mezzi affinché Roma vivesse di una vita commerciale, col sostituire per esempio alle abolite feste ecclesiastiche, al secolare carnevale romano, qualche cosa di più utile, come sarebbero fiere, mercati, esposizioni industriali, come si fanno a Milano e a Torino, mentre lo creda a me il ministro degl'interni e la Camera, a Roma si vegeta ma non si vive, e tutta la schiera dei commercianti, degli industriali tutti, grossi, piccoli e mezzani si lamentano e a buon diritto, dimostrando che negli uomini fino ad ora a capo dell'amministrazione pubblica nessuna fiducia hanno; nè ne hanno in quei giornali che danno ad intendere lucciole per lanterne, e che qui ne vennero a far da maestri.

Ora, io ripeto, dopo tutto questo, come è mai possibile che la forza pubblica nulla veda e nulla riferisca ai suoi superiori?

Nei giorni festivi e specialmente in alcune feste di antica data, i cittadini di ambo i sessi (*Ilarità*) si agglomerano in massa agli sportelli degli omnibus e delle carrozze delle tranvie, prendendole d'assalto per non rimanere a piedi; ed allora si hanno le donne coi loro bambini pigiate fra la folla, con altri inconvenienti che i parenti certe sopportare non possono (*Ilarità*); e da ciò insulti, liti, pugni ed altro che finisce come accennai prima, con l'intervento della forza pubblica.

Questi inconvenienti non sono nuovi nè di fresca data. La colpa di chi è? La causa vera qual'è? Chiaro il mostrarla. La totale deficienza di forza pubblica in quei giorni di agglomeramento di popolo negli omnibus e nelle carrozze delle tranvie.

Io credo che il guadagno della società romana degli omnibus e delle tranvie, e di altri proprietari di vetture pubbliche ai quali il comune ha concesso delle linee, sia non piccolo; e credo che potrebbero quegli appaltatori provvedere a questo servizio pubblico con più saggio criterio.

Ma quando questo fa deficienza negli speculatori, i quali speculano anche su quei poveri diavoli, per mezzo dei quali incassano ragguar-